

Tra pochi giorni comincia la discussione in Consiglio

Anche dal bilancio la conferma di una giunta regionale «immobile»

La proposta della maggioranza è caratterizzata dalla mancanza di qualsiasi programmazione - Una condizione tanto più grave ora che la metà delle spese dello Stato passa per i bilanci delle Regioni

Si discute su un unico centro regionale dei trasporti

Negli ultimi giorni, il dibattito sullo sviluppo del porto di Ancona è più generale, sul sistema dei trasporti nelle Marche, si è arricchito di nuovi elementi. La Giunta di Ancona ha approvato il progetto definitivo dell'asse attrezzato a Sud, già parzialmente finanziato e perfezionato il mutuo per l'acquisto di gran parte delle aree della Baraccola previste dal PIP per gli insediamenti produttivi ed il porto interno; i progettisti incaricati hanno terminato la elaborazione del Piano particolareggiato del porto; il Consiglio dei ministri ha approvato il piano degli investimenti nel settore ferroviario, che prevede investimenti per la stazione di Ancona e per quella di Varano, strettamente legati all'attuazione del porto interno.

ANCONA - La discussione sul bilancio regionale giungerà tra breve in consiglio: già in questi giorni si sta svolgendo la consultazione. La proposta presentata dalla maggioranza DC, PSI, PSDI, PRI è caratterizzata dalla incompletezza e dai ritardi nella presentazione dei documenti, dalla genericità delle analisi, dalla mancanza di una qualsiasi strategia di intervento sui problemi che travagliano la società marchigiana.

Questo stato di immobilismo, causato dalla maggioranza, è tanto più grave in un periodo nel quale i poteri e le possibilità delle Regioni sono cresciuti grazie ai processi di riforma avviati con le leggi approvate al Parlamento: è bene ricordare, ad esempio, che oggi la metà della spesa dello Stato passa attraverso i bilanci regionali.

In tale situazione, l'alternativa la spesa, non collegarla a scelte di programmazione, pesa negativamente sulla produzione produttiva delle Marche e sulla possibilità stessa degli enti locali di esprimere i nuovi livelli di intervento.

L'imminente fine della legislatura, riduce ancora di più i tempi materiali per spendere i fondi a bilancio, per mobilitare l'accantonamento di 30 miliardi posti in bilancio per leggi ancora da fare. Trecento miliardi di residui passivi, la paralisi di interi

settori di spesa, 41 miliardi non spesi in agricoltura, 11 miliardi per gli asili, 4 per i consultori, debbono imporre una precisa analisi degli anni passati, anche per individuare i meccanismi di spesa, farraginosi e da modificare; debbono, oltre tutto, imporre maggiore celerità nella delega ai comuni, mettendo fine alla pratica dell'amministrazione attiva che non è compito della Regione.

Sono questi obiettivi da perseguire con tenacia e determinazione, se non si vuol vedere aumentare ancor più scandalosamente il monte dei residui passivi.

Di fronte a un così grave stato di cose, la maggioranza si presenta con una proposta di bilancio, che, come ammette la stessa relazione, è incapace

di fare qualsiasi scelta e quindi dà spazio, nel concreto, solo ad interventi elettoralistici e settoriali.

Le relazioni, non affrontano assolutamente questioni decisive come i trasporti, l'assistenza, la cultura e la casa. La mancanza di una volontà programmatica, si evidenzia nel modo riduttivo con cui si propone di applicare la legge sui lavori pubblici: una delle poche leggi, cioè, di programmazione che la Regione si è data.

I ritardi nella presentazione del piano dei lavori pubblici, assieme all'immediato scioglimento dei consigli comunali, potrebbe portare i comuni nella condizione di ottenere i contributi quando non è

più possibile ottenere conseguentemente i mutui dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Nel piano non vengono considerati 44 miliardi di investimenti in vari settori, che pur sono presentati a bilancio e che quindi, in violazione della legge, per essere attivati, dovranno richiedere ulteriori piani di riparto e deliberazioni di giunta, allungando così ulteriormente i tempi di spesa.

E' questo un ulteriore esempio dell'incapacità del governo regionale di prendere decisioni con contraddizioni pesanti che vengono pagate dai marchigiani con leggi non fatte, opere non realizzate, miliardi che giacciono inutilizzati nelle casse regionali.

Voci e testimonianze per la pace da otto radio private marchigiane

ANCONA - L'iniziativa capillare per la pace e la distensione internazionale, passa anche per l'emittenza locale: oggi pomeriggio alle 14, si potrà ascoltare dai microfoni di ben otto radio delle quattro province marchigiane la registrazione della manifestazione internazionale svoltasi domenica scorsa a Firenze su iniziativa del PCI.

Inoltre, dagli studi anconitani di Radio Sibilla sarà irradiato, in diretta, un dibattito con Rolando Pettinari, segretario regionale della CGIL, Nazareno Garbuglia, della segreteria provinciale del PCI di Ancona, Filippo Giulio, segretario provinciale repubblicano.

Secondo lavoratori e sindacati la decisione è immotivata

L'Hagen chiude per una crisi che sembra «caduta dal cielo»

Oggi alle 15 conferenza stampa nella fabbrica occupata a Porto d'Ascoli - Il Consiglio di fabbrica dice che c'era un programma di produzione e regolari commesse fino a giugno

Alle ore 15 di oggi i lavoratori dell'Hagen di Porto d'Ascoli terranno una conferenza stampa ed illustreranno i motivi della loro lotta e della decisione di occupare la fabbrica dopo la messa in liquidazione della società. Come è noto, oltre duecento persone, in prevalenza donne (tanti erano gli occupati dentro e fuori l'azienda) per questa inaccettabile decisione della S.p.A. si sono ritrovate senza lavoro e di conseguenza, non è esagerato, in mezzo alla strada. (Se in qualche modo non si dovesse risolvere il caso Hagen, positivamente, trovare duecento nuovi posti di lavoro nelle nostre zone, crediamo non sia una impresa facile).

L'Hagen lavorava su commissione della Farfisa, controllata dalla Lear-Seagler statunitense. Ma la Farfisa ha alle sue dipendenze (così è di fatto) oltre alla Hagen di Porto d'Ascoli (controllata per l'ottanta per cento dal pacchetto azionario) anche la Eme di Montecosimo e la Sopranì di Castellardo. Queste due ultime aziende non hanno denunciato minimamente negli ultimi tempi, a quanto ci è stato riferito dai rappresentanti del consiglio di fabbrica della Hagen, crisi di mercato. Le commesse dalla Farfisa infatti arrivano regolarmente. Anche per questo motivo la messa in liquidazione della Hagen resta in ogni modo inspiegabile.

Oltretutto - ci dichiarano i lavoratori che stanno picchettando i cancelli della fabbrica - l'Hagen aveva un programma di produzione fi-

no a giugno. Non si capisce pertanto, affermano, come dall'oggi al domani possa crearsi una crisi di mercato. Tra l'altro, tutti i prodotti di strumenti musicali fanno riferimento alla Fiera internazionale di Francoforte per un attendibile test di mercato su cui basare il lavoro per il futuro.

Alla conferenza stampa di oggi questi ed altri particolari verranno sicuramente illustrati e rappresentati del consiglio di fabbrica della Hagen, crisi di mercato. Le commesse dalla Farfisa infatti arrivano regolarmente. Anche per questo motivo la messa in liquidazione della Hagen resta in ogni modo inspiegabile.

Oltretutto - ci dichiarano i lavoratori che stanno picchettando i cancelli della fabbrica - l'Hagen aveva un programma di produzione fi-

no a giugno. Non si capisce pertanto, affermano, come dall'oggi al domani possa crearsi una crisi di mercato. Tra l'altro, tutti i prodotti di strumenti musicali fanno riferimento alla Fiera internazionale di Francoforte per un attendibile test di mercato su cui basare il lavoro per il futuro.

Alla conferenza stampa di oggi questi ed altri particolari verranno sicuramente illustrati e rappresentati del consiglio di fabbrica della Hagen, crisi di mercato. Le commesse dalla Farfisa infatti arrivano regolarmente. Anche per questo motivo la messa in liquidazione della Hagen resta in ogni modo inspiegabile.

Oltretutto - ci dichiarano i lavoratori che stanno picchettando i cancelli della fabbrica - l'Hagen aveva un programma di produzione fi-

no a giugno. Non si capisce pertanto, affermano, come dall'oggi al domani possa crearsi una crisi di mercato. Tra l'altro, tutti i prodotti di strumenti musicali fanno riferimento alla Fiera internazionale di Francoforte per un attendibile test di mercato su cui basare il lavoro per il futuro.

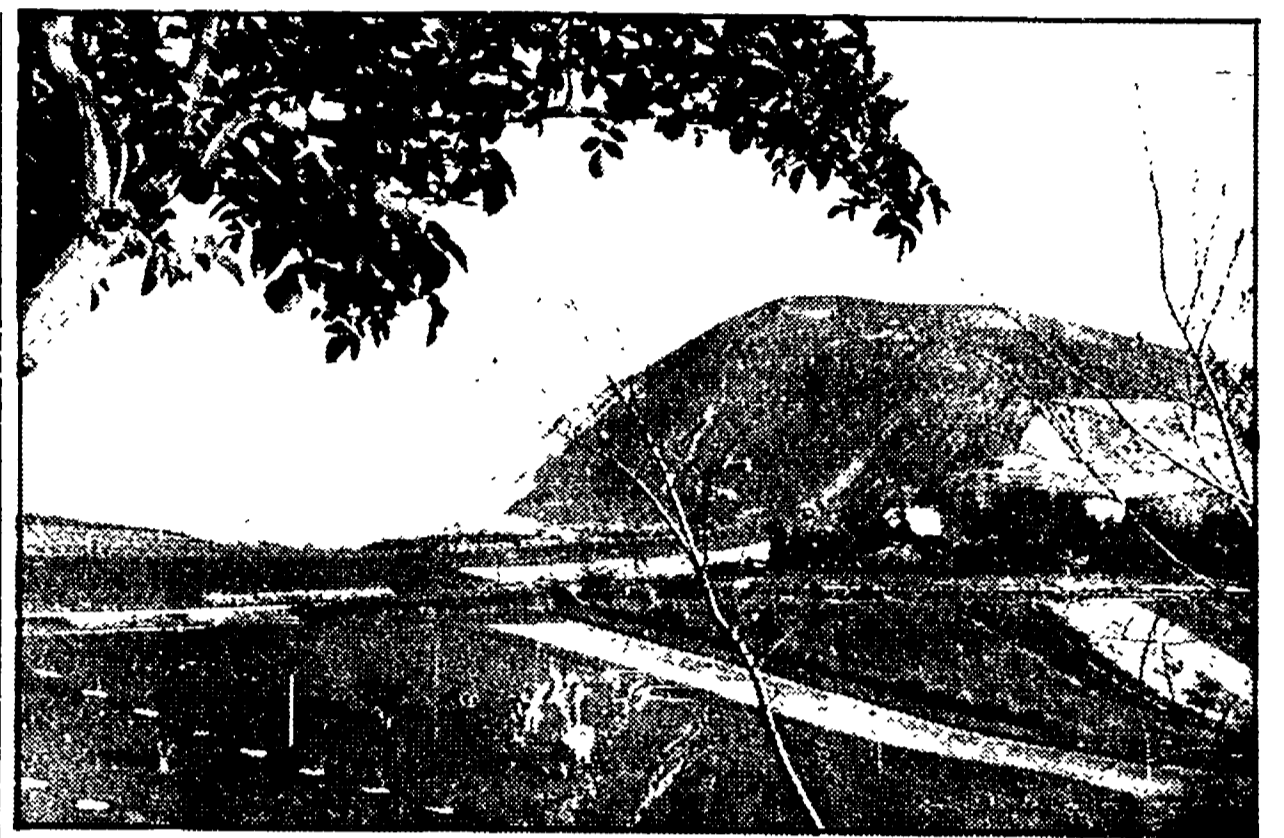
Alla conferenza stampa di oggi questi ed altri particolari verranno sicuramente illustrati e rappresentati del consiglio di fabbrica della Hagen, crisi di mercato. Le commesse dalla Farfisa infatti arrivano regolarmente. Anche per questo motivo la messa in liquidazione della Hagen resta in ogni modo inspiegabile.

Oltretutto - ci dichiarano i lavoratori che stanno picchettando i cancelli della fabbrica - l'Hagen aveva un programma di produzione fi-

Varata dal consiglio regionale la legge costitutiva

Il Parco del Conero è (finalmente) realtà

Anni e anni di lotte per salvare la zona dalla speculazione - L'oasi naturale sarà articolata in tre grandi zone: riserva integrale, riserva generale e protezione generale



C'è un'anima «ecologica» nel futuro della DC?

ANCONA - Il congresso nazionale della DC dell'EUR ha messo da nuovo in luce la «visione interna» della «anima»: quella popolare, quella tecnocratica, quella integralista. Ad Ancona, e non sappiamo se la cosa giunta fino al Palasport romano, occorre ormai parlare anche di una «anima ecologica». Do-

Italia Nostra, eletto nei giorni scorsi, pare infatti proprio una dipendenza della DC. Il movimento giovanile è il gruppo consiliare di quel partito.

Luigi Leonarduzzi (anche egli dirigente giovanile e consigliere comunale) e Maurizio Sebastiani. Tra i rappresentanti d'ufficio al Comitato regionale della associazione naturalistica, Giuseppe Fortunato, anche lui guarda caso - ex delegato provinciale giovanile della DC.

Primo bilancio dell'attività del consultorio di Pesaro

Da un servizio che funziona alla partecipazione della gente

Gli utenti, più di mille, non sono solo donne - Il PCI propone un nuovo organismo di collegamento tra le Usl e le realtà territoriali

PESARO - Dopo 15 mesi di attività, come funziona il consultorio familiare di Pesaro? La domanda si pone in rapporto a recenti polemiche, ma soprattutto per individuare un quadro che con i suoi aspetti positivi, e le sue carenze, permetta di far avanzare proposte e linee di lavoro.

«Una verifica, comunque, va fatta», afferma la compagna Ornella Pucci, responsabile femminile del PCI - dal momento che il consultorio, questo servizio «nuovo» può rappresentare il primo «campo di sperimentazione» della riforma sanitaria. Il carattere preventivo del servizio e l'impostazione che gli è stata data (di riferimento costante con le strutture esistenti e con la dimensione territoriale nuova che si va realizzando sempre in campo sanitario) hanno tenuto ad

funzionamento e di prospettiva del consultorio? Secondo la compagna Pucci è necessario innanzitutto completare l'equipe al più presto, se si vuole rispondere alle esigenze crescenti che derivano dall'apertura di nuove sedi, ma soprattutto alle esigenze che si moltiplicano una volta aperto il «cervello».

La questione maggiore è però quella di come possano contribuire le forze più varie ad avviare la nuova fase della partecipazione, facendo i conti con le esperienze del passato, che sono ricche pure contraddittorie, e con i nuovi problemi del presente.

Il PCI propone una revisione del Comitato di gestione e di costruire un nuovo organismo che serva da collegamento tra il comitato dell'ULS e le realtà operanti nel territorio, cioè i collettivi di base che, naturalmente, devono fare un salto di qualità. Questi organismi possono funzionare, si tratta di affidare loro più credibilità da parte di tutti, di privilegiare questo spazio di partecipazione di base, facendo i conti con tutte le difficoltà, ma con la volontà di costruire un servizio che risponda ai bisogni della gente.

Sulla crisi internazionale la parola ai giornalisti

ANCONA - Quattro giornalisti di quotidiani di sinistra si confrontano oggi, alle ore 17.30 nella sala della provincia in corso Stamira, sulla crisi internazionale. Oltre al compagno Angelo Matacchiera della sezione esteri della redazione milanese dell'Unità, partecipano: Francesco Gozzano dell'Avanti, Roberto Livi del Manifesto, Renato Novelli di Lotta Continua.

L'iniziativa è stata promossa dalla segreteria regionale del PDLP per il comunismo.

Convegno sullo sviluppo agricolo del Pesarese

PESARO - Giornata di studio domani a Pesaro (sala del consiglio di circoscrizione, piazza Europa, baia Flaminia) sui problemi del piano di sviluppo agricolo del Pesarese.

L'iniziativa è stata indetta dall'Associazione intercomunale pesarese che comprende i Comuni di Colbordolo, Gabocce Mare, Gradara, Montebello, Montecosimo, Montebellone, Pesaro, S. Angelo in Lizzola, Tavullia.

Vi parteciperanno amministratori e tecnici per esaminare gli aspetti urbanistici connessi alla edificazione di residenze in zone agricole, il problema dei servizi funzionali allo sviluppo dell'agricoltura, gli aspetti metodologici che si stanno seguendo per la redazione del piano, le questioni riguardanti la gestione e il controllo dell'attuazione del piano zonale agricolo.

Precisazione

Un divertente errore tipografico nell'articolo - comune inappuntabile - di Maria Lenti sul convegno rosariano indetto dal comitato di Pesaro del PCI, mi ha inserito d'ufficio nel partito della DC.

Con tutto il rispetto, non trovo la cosa esaltante; ammetto che certi temi sono per loro natura ampiamente dibattibili, e che in particolare la nostra proposta di festival rosariano esprime un obiettivo di lotta per la città e la regione che va realizzato nello spirito più unitario possibile. Ma c'è un limite a tutto.

Gianfranco Mariotti capogruppo comunista nel Consiglio comunale di Pesaro

La rassegna all'Istituto dello Spettacolo dell'università di Urbino

Eduardo, tante donne autrici, poi la coppia di Colantoni

Un film ogni giovedì alle 21 - Organizzato dal Comune, con la collaborazione della Cineteca italiana di Milano, del Goethe Institut, del Centro studi cine-tv di Rimini, e dell'Udi

URBINO - Il giovedì, all'Istituto dello Spettacolo dell'Università, è cinema. La rassegna (ore 21) organizzata dal Comune di Urbino in collaborazione con la Cineteca italiana di Milano, il Goethe Institut, il Centro studi cine-tv di Rimini e l'Udi di Urbino, presenta film di Eduardo De Filippo, Kluge, Reinhard Hauff, la sezione «Donne e cinema» e cinque film del pittore Domenico Colantoni. In tutto 18 film, tutti da vedere.

Eduardo, che nel «Berretto a sonagli», alla fine di gennaio, ha riscosso un successo strepitoso e il rimpianto di chi non è arrivato in tempo a prendere il biglietto, ha fatto centro anche con i due primi film già proiettati, «Napoleoni a Milano» e «Filumena Marturano». Ancora un suo film («Quattro atti uni-

ci») oggi e giovedì prossimo («Marito e moglie»). Il 6 marzo inizia invece la serie «Donne e cinema» a cura di Kluge con «Le occupazioni occasionali di una schiava»; proseguono Hauff con «L'abbruttimento di Franz Bliam» (13-3), Helma Sanders con «Heinrich» (20-3), ancora Hauff con «Mathias Kleissl» (27-3).

Si riprende il 174 con «Una donna, una moglie» della Bellon. La rassegna vede poi, per il 24, di Dacia Maraini, «Ritorno a mio padre, amore mio» e «Le donne Lobi» (coverbe essere presente la stessa regista per un dibattito), il 15 di Jutta Bruckner «Comportati bene e non temere nessuno», il 22 «Le sofferenze di Erica» di Ula Stockl. I cinque film di Co-

lantoni verranno invece proiettati l'8 maggio.

Prime, come si vede, anche se i film non sono recentissimi, o forse proprio per questo: i film tedesco-occidentali, infatti, non toccano i circuiti normali: quelli di Eduardo sono in cineteca e i film d'arte non hanno canali di distribuzione. Utile ad ogni livello, poi, poter avvicinare quest'ultima produzione filmica particolare, dal momento che essa comincia ad avere una specifica connotazione.

«L'abbruttimento» (ovvero ritorno a mio padre, amore mio) e «Le donne Lobi» (coverbe essere presente la stessa regista per un dibattito), il 15 di Jutta Bruckner «Comportati bene e non temere nessuno», il 22 «Le sofferenze di Erica» di Ula Stockl. I cinque film di Co-

tra enti ed associazioni di valore, così come la scelta del cinema d'autore che poco ha circolato, con duplice vantaggio per gli spettatori.

Il discorso si riferisce anche all'UDI che «resce» in questo settore per la prima volta con una rassegna di tutta evidenza. Un'altra riflessione, è sulla buona partecipazione del pubblico alle proiezioni e agli spettacoli teatrali («Vento notturno» di Costa, «Macbeth» di Segg, il già ricordato Eduardo) che prevedono ancora il gruppo Della Rocca, l'Elfo ed altre compagnie.

E' questi punti di riferimento certo non possono essere che di stimolo per la Commissione culturale comunale nella programmazione di future iniziative.



m. l. Dacia Maraini

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 10 Tel. 49.50.141